

# NEWSLETTER DICEMBRE 2023

***DALLA FISM NAZIONALE, REGIONALE e PROVINCIALE***

GLI AUGURI NATALIZI DEL PRESIDENTE NAZIONALE GIAMPIERO REDAELLI

## SANTO NATALE 2023

Viviamo un nuovo Natale e il Santo Bambino ogni anno viene a ricordarci come fosse il primo della nostra vita. Saremo immensamente grati per il Dono, augurando “Buon Natale” a chi incontriamo in questi giorni di festa!



E mentre celebriamo il nostro Natale ricordiamoci di tutti i bambini del mondo, a cui è negato ogni diritto per ottenere giustizia, dignità e Pace.

Il Consulente Ecclesiastico  
Don Gesualdo Purziani

Il Presidente nazionale  
Giampiero Redaelli

PRENDIAMO IL LARGO



## GLI AUGURI NATALIZI DEL PRESIDENTE ER LUCA IEMMI



Santo Natale 2023 - Capodanno 2024

*Abbiamo provato tante volte e per tanti anni  
a risolvere i nostri conflitti con le nostre forze  
e anche con le nostre armi;  
tanti momenti di ostilità e di oscurità;  
tanto sangue versato;  
tante vite spezzate;  
tante speranze seppellite...  
Ma i nostri sforzi sono stati vani.  
Ora, Signore, aiutaci Tu!*

Papa Francesco

Condividendo la preghiera del Santo Padre per la PACE  
AUGURI dal Presidente Luca Iemmi e dal Consiglio Regionale

Adorazione dei Magi dipinto portata a termine nel 1609 dall'artista fiammingo Pieter Paul Rubens, conservato al Museo del Prado di Madrid

## NOTIZIE DAL CONSIGLIO DIRETTIVO FISM MODENA

Si è riunito martedì 19 dicembre il Consiglio Direttivo della FISM unitamente al Coordinamento Pedagogico FISM Modena.

In tale sede è stato presentato il Convegno organizzato dalla FISM nazionale per la ricorrenza del cinquantesimo dalla nascita di Fism. Viene condiviso il programma indicativo delle giornate. Il Convegno si terrà a Roma sabato 18 e domenica 19 maggio 2024.

I membri del direttivo e i coordinatori pedagogici in un secondo momento hanno condiviso alcune linee e piste di lavoro su cui iniziare a riflettere e confrontarsi a livello distrettuale, in un'ottica di un lavoro di rete e sinergia nel supportare le scuole della nostra provincia. La riflessione e il confronto proseguiranno nei vari incontri distrettuali che si ipotizza di fissare a conclusione del periodo delle iscrizioni.

Si coglie l'occasione per augurare a tutti un sereno Natale!

*Veronica Scurani, Consigliera Provinciale FISM Modena*  
*Referente per il Distretto di Modena*

## **EDUCARE ALL'APERTO PER ALLENARE LE FUNZIONI ESECUTIVE**

Alla scuola Materna Parrocchiale di Portile il progetto pedagogico dà ampia rilevanza all'educazione all'aperto in termini di progettazione degli spazi esterni e in termini di tempo trascorso in giardino. I genitori hanno partecipato a una formazione con il prof. Andrea Ceciliani dell'Università di Bologna dal titolo Educare all'aperto: un modo di fare Educazione che connette Corpo, Emozioni e Mente. Questa è servita ad approfondire le motivazioni di questo modo di fare educazione e a rendere consapevoli i genitori dell'importanza del progetto della scuola. Le famiglie hanno portato a scuola giacca e pantaloni impermeabili, stivaletti per consentire l'uso del giardino in tutte le stagioni e con ogni tempo; infatti, non esistono il buono e il cattivo tempo, ma il vestiario adeguato alle situazioni meteo che cambiano.

Ma vediamo quali sono le basi che guidano il progetto outdoor della scuola dell'Infanzia Parrocchiale di Portile. Ciò che da avvio alla conoscenza è la meraviglia. All'aperto i bambini provano stupore per quello che vedono nel giardino che cambia con le stagioni; per le sensazioni tattili che provano sentendo le diverse consistenze dei materiali naturali, erbe e fiori di vario tipo, cortecce, terra, sassi di diverse dimensioni, sabbia e altro; per gli odori che cambiano a seconda del clima secco, umido o bagnato. Nei primi sei anni di vita sono molto importanti per lo sviluppo del bambino: il movimento del corpo che dà sostegno alla crescita del cervello; le relazioni che fanno crescere l'identità e la socialità; l'esercizio del pensiero per la soluzione di piccoli problemi quotidiani/pratici. Tutto questo è possibile esercitarlo all'aperto, anche in spazi esterni collocati in scuole di città; ma non in spazi qualunque, la strutturazione dello spazio è da pensare con intenzionalità pedagogica per offrire ai bambini la possibilità di esercitare quelle esperienze significative appena citate.

Si promuovono esperienze libere o guidate dove il corpo possa essere davvero un sostegno alla mente. Le esperienze motorie più significative sono: correre, saltare, lanciare, arrampicare attraverso le quali i bambini conoscono i segnali e i ritmi del proprio corpo. Il bambino all'aperto prova piacere nel movimento e controlla l'esecuzione del gesto valutandone il rischio. Fondamentali sono gli aspetti relazionali che il bambino sperimenta con maggiore libertà di instaurare relazioni spinto dal benessere che sente all'aria aperta. Anche alcuni aspetti



sanitari migliorano grazie alla vita all'aria aperta: il potenziamento delle difese immunitarie, l'aumento delle capacità visive, soprattutto a distanza.

All'aperto si esercitano le funzioni esecutive, molto importanti per la crescita del bambino e per il successivo futuro scolastico. Le funzioni esecutive sono definite come quelle abilità cognitive necessarie per programmare, mettere in atto e portare a termine con successo un comportamento finalizzato a uno scopo: la memoria di lavoro, ad esempio il ricordare le regole di un gioco; l'inibizione, ovvero la capacità di rispettare il turno, la capacità di bloccare la risposta automatica o impulsiva e produrla al momento opportuno; la flessibilità cognitiva, in altre parole la capacità di modificare la propria strategia e di utilizzare gli oggetti in modo simbolico; infine l'autoregolazione, la capacità di monitorare e aggiustare il proprio comportamento a seconda del contesto. Le funzioni esecutive entrano in gioco in tutte le attività di vita quotidiana che richiedono la risoluzione di problemi: la cura del giardino e dell'orto, le esperienze con le cucine di fango e l'acqua, la pianificazione delle azioni necessarie per vestirsi e svestirsi per uscire all'aperto, le domande o le prime ipotesi scientifiche che emergono grazie al contatto con la natura e gli esperimenti che ne derivano: "La corteccia è la pelle degli alberi" (bambino di 3 anni).

*Paolo Catellani, Coordinatore Pedagogico FISM*





## IL NIDO SAN GIUSEPPE DI BRODANO COMPIE VENT'ANNI

Venti anni fa nasceva a Brodano di Vignola, proprio accanto alla nuova chiesa e nei locali dove si trovava la precedente, un piccolo servizio educativo che accoglieva ventidue bambini dai 12 ai 36 mesi: il Nido San Giuseppe Artigiano. L'omonima parrocchia scelse infatti di farsi prossima agli altri, di testimoniare il messaggio cristiano di amore e rispetto per l'essere umano con le opere, il desiderio di prendersi cura gli uni degli altri crescendo insieme nella fede. È con questo spirito che il nido San Giuseppe è stato voluto e sostenuto nel corso di questi 20 anni da tutti i Parroci che si sono succeduti. Da parte del consiglio pastorale poi, vi è sempre stata enorme attenzione verso le famiglie del quartiere e verso le loro esigenze, riconoscendo nella famiglia il ruolo di nucleo fondante del nostro tessuto sociale e di primo luogo educativo. Alla base di questo pensiero vi è un approccio alla vita cristiana di cui i bambini fanno esperienza nella quotidianità del nido attraverso la relazione con gli altri, l'apertura al mondo, la scoperta della bellezza della diversità e il rispetto di ciò che è altro da sé. Dal punto di vista organizzativo il signor Aldino Catellani gestisce da sempre, come volontario, la parte amministrativa, e ha sostenuto il Nido anche nei momenti economicamente più difficili spesso capitati in questi anni. Claudia Ghedini, coordinatrice del nido, le educatrici e le pedagogiste non hanno mai smesso di crescere come gruppo educativo: numerose ore dedicate alla formazione, ai gruppi di lavoro, alle riflessioni, ai confronti con le famiglie sui diversi temi educativi, hanno permesso di raggiungere un'ottima qualità dell'offerta ai bambini e alle famiglie, testimoniata dalla costante saturazione dei posti a disposizione.

La giornata organizzata per festeggiare il ventesimo anniversario del Servizio, venerdì 24 novembre, si è aperta con la visita al Nido che si è raccontato in questo ventennio grazie a fotografie, documentazioni, spazi allestiti con i materiali utilizzati per le esperienze con i bambini. Tante famiglie con i loro bambini cresciuti hanno partecipato alla visita, riempiendo il nido della loro gratitudine, immortalata anche con alcune frasi scritte da mamme, papà e bambini e lasciate appese su un cartellone creato appositamente. Ogni angolo del Servizio racconta delle intenzionalità educative e pedagogiche: perché i bambini possano iniziare a costruire la propria identità occorre predisporre un ambiente curato, inclusivo, ricco di stimoli e in grado di consentire esperienze significative in un'atmosfera emotivamente sicura e protetta in cui la relazione è il cuore dell'azione educativa.



Alle 19 il nostro Arcivescovo Monsignor Erio Castellucci ha presieduto la Santa Messa concelebrandola con don Luca Fioratti, Parroco e Gestore del Nido, don Alberto Zironi, Presidente della Fism Modena, don Marcin Lofek, parroco e gestore del Nido e della Scuola dell'infanzia FISM Ronchi di Zocca e don Abin collaboratore di Vignola. La chiesa ha raccolto numerosi parrocchiani, famiglie e bambini e il coro della Parrocchia ha accompagnato i momenti di canto. Durante l'omelia Mons. Arcivescovo, commentando le letture del giorno, ha parlato del significato di tempio riferendolo al nostro corpo, nel suo essere un insieme di legami, di relazioni. Dio ci chiede di rendere queste relazioni doni gratuiti, scacciando ogni tentazione mercanteggiante di calcolo o di guadagno. Allo stesso modo lo stesso Nido diventa tempio: luogo che accoglie i bambini e le loro vite con gratuità relazionale e le parole dell'Arcivescovo concludono così: "l'educazione dei piccoli richiede un atteggiamento di dono, non di sfruttamento e di ricerca del proprio interesse".

Al termine della celebrazione il parroco e gestore don Luca Fioratti ha ringraziato tutte le persone che hanno contribuito e contribuiscono all'esistenza del Nido e ha invitato i presenti al ricco rinfresco per tutti organizzato dai volontari della Parrocchia. Alcuni brindisi benauguranti hanno chiuso questa importante giornata di gratitudine.

*Silvia Corni, Coordinatrice Pedagogica FISM*







## A PICCOLI PASSI VERSO IL NATALE. L'AVVENTO VISSUTO NELLE SCUOLE INFANZIA E NEI SERVIZI 0/3 DELLA FISM

Avvento... Il periodo che precede il Natale è uno dei momenti più significativi dell'anno liturgico, ne segna proprio l'inizio, e questo tempo segna anche l'anno scolastico delle scuole dell'infanzia e dei servizi 0/3 di ispirazione cristiana, associati alla FISM di Modena. Le insegnanti e le educatrici, accompagnate dalle coordinatrici interne e i gestori, pensano ed elaborano per i propri bambini e bambine, fin dai primi mesi di scuola, progetti specifici per questo periodo, ciascuno in base alle caratteristiche della scuola, all'approccio usato, alle famiglie degli iscritti, al contesto, a quello che è più nelle loro corde, ma tutte con lo stesso obiettivo: condurre i bambini verso la gioia che è la nascita di Gesù facendo loro conoscere i fatti che anticipano questo grande avvenimento, i personaggi, l'ambiente e il tempo in cui il tutto accade.

L'Avvento porta con sé tanti verbi: vegliare, accogliere, annunciare, ascoltare, gioire, condividere, donare, ringraziare. Tutte azioni che vengono messe in pratica quotidianamente nella vita delle nostre scuole, che rispecchiano i valori fondanti, che guidano la "missione educativa" che ci appartiene e che in questo periodo assumono un profumo e un significato particolare, profondo, pieno.

Sono numerose e molto creative le modalità utilizzate per allestire, ad esempio, il calendario dell'Avvento: in alcuni servizi con scatoline e sacchetti che possono contenere frasi o piccoli oggetti, spesso indizi per la realizzazione del presepe finale; in altre scuole i bambini hanno incontrato un elfo dispettoso che lascia ogni giorno una storia da leggere e su cui riflettere insieme nel cammino verso la capanna anche col pensiero. In altre realtà educative si sono scelte invece attività più pratiche: alcuni bambini hanno costruito corone dell'Avvento durante laboratori con i genitori che sono poi state benedette nel corso delle celebrazioni per la prima domenica di Avvento ed hanno imparato insieme alle educatrici e talvolta ai sacerdoti e le suore presenti preghiere e canzoni a tema, il significato delle quattro candele e della Luce che Gesù porta nel mondo quando nasce. Spiragli che i piccoli restituiscono in famiglia e che contribuiscono a diffondere la luce che esplode da questo periodo.

L'Avvento è il momento dell'attesa e aspettando il Natale "impariamo a riconoscere l'attimo in cui un pezzetto di cielo si fa trovare sui nostri passi", come riporta la riflessione finale di uno dei racconti usati per camminare insieme ai bambini sulla via dei pastori verso il Bambino.

L'attesa del Dio che viene, risveglia in noi cristiani la gioia dell'incontro, stimola la ricerca di Dio, e tutto ciò non è però solo un fatto personale e singolo, ma anche una condivisione comunitaria: il bambino vive a scuola insieme agli amici e alle insegnanti questo momento e poi porta i racconti e le riflessioni a casa; i più piccoli rimangono sempre molto colpiti dalla "storia" e l'eco di questa curiosità risuona fino in famiglia, portando pure gli adulti a ripensarsi nuovi verso il Natale.

Il Signore in Avvento ci invita anche a fermarci, ci invita all'ascolto e all'apertura del cuore verso gli altri e verso il bene e mai come quest'anno verso la pace, una pace vera e per tutti, in tutto il Mondo. Nel Natale Dio si fa piccolo e incontra ognuno di noi nel volto di quel Bambino che nasce e di tutti i bambini che vediamo e viviamo nei nostri servizi, ma non solo: Lui è soprattutto negli occhi di tutti i bambini che soffrono per gli avvenimenti che purtroppo sempre più spesso ricorrono sui giornali e in televisione.

L'augurio e la preghiera per noi costante, ma soprattutto importante quest'anno è che i bambini possano continuamente essere assetati di quella Luce che diventa più grande con l'avvicinarsi del Natale e che la Pace e l'Amore siano sempre presenti nella loro vita e i loro obiettivi di vita.

*Valentina Bernardi, Coordinatrice Pedagogica FISM*











## LA STORIA DELL'INFANZIA DI MARIA PER CELEBRARE IL NATALE

*"Dicono fosse un angelo a raccontarti le ore..."*

*(L'infanzia di Maria, Fabrizio De Andrè)*

Come ogni anno suggerisco alle insegnanti della mia scuola quale vorrei che fosse l'argomento da trattare per lo spettacolo natalizio dei bambini e le bambine della scuola dell'infanzia parrocchiale.

Quest'anno mi sono lasciato ispirare dal fatto che la parrocchia ha ricevuto in dono da una famiglia molto affezionata a Fiumalbo, un quadro oserei dire quasi unico nel suo genere. Infatti, si tratta di una tela raffigurante Maria Bambina con il padre Gioacchino, ma senza la madre Anna.

Ho perciò fornito loro i riferimenti al Protovangelo di Giacomo che riporta gli avvenimenti riguardanti l'infanzia di Maria e, con molto estro e maestria da parte delle insegnanti, il copione è stato scritto. Grande inizio sulle note di "Shémà Israel" per poi proseguire con le musiche tratte da "La buona Novella" di Fabrizio de Andrè; in modo molto semplice, ma molto significativo, i bambini e le bambine hanno raccontato a tutta la platea chi erano Anna e Gioacchino, i genitori della Vergine, e poi gli eventi che hanno avuto luogo nei 3 e nei 12 anni di Maria fino al matrimonio con Giuseppe, l'annuncio da parte dell'Arcangelo Gabriele della gravidanza a opera dello Spirito Santo ed infine la nascita di Gesù a Betlemme.

Particolare risalto è stato dato alla figura di Giuseppe, che accetta la fastidiosa situazione in cui suo malgrado si è trovato, fidandosi del suo Dio, amando e crescendo Gesù con amore di vero padre, che non reagisce con la violenza che tanto sentiamo, purtroppo, nell'ultimo periodo, ma assumendosi queste responsabilità con amore e rispetto verso Maria.

La serata di giovedì 14 dicembre si è poi conclusa con la proiezione di una carrellata di foto di famiglia di ognuno dei bambini e delle bambine della scuola e l'apertura di un regalo: attrezzatura da utilizzare all'interno del progetto di psicomotricità.

*Don Luciano Benassi*

*Legale Rappresentante e Gestore Scuola dell'Infanzia San Giuseppe - Fiumalbo*





## LA PAZIENZA DELL'ATTESA NELL'AVVENTO

### SAPER VIVERE IL TEMPO

"Ancora 5 minuti e poi andiamo!!", "Manca solo un'ora non ti preoccupare", "Dopo, dopo, adesso non c'è tempo...", "Ma insomma! Ci metti un sacco di tempo!".

Quante frasi diciamo ai bambini e alle bambine che riguardano il tempo? Quante volte parliamo di ore e minuti dando per scontato che loro sappiamo di preciso quanto dura un'ora? Spesso, molto spesso, e lo facciamo per abitudine, senza pensare a quanto sia intangibile il concetto del tempo soprattutto se hai 3 o 4 anni. Ma quindi si può parlare di tempo con le bambine e i bambini? Si può ragionare insieme a loro su cosa sia, come scorra, e cosa faccia accadere?

Si può eccome! E alla Scuola dell'infanzia paritaria Sacro Cuore di San Cesario sul Panaro l'abbiamo fatto in questo tempo di Avvento.

Cos'è la pazienza? Cosa vuol dire aspettare? Ti piace aspettare?

E cosa succede quando aspetti che un amico sia pronto per giocare? Riesci a farlo? è faticoso?

Attraverso un percorso di sei settimane abbiamo toccato temi come l'attesa, la pazienza, lo scorrere del tempo. Questo tempo che a volte corre e a volte non passa mai, abbiamo parlato del tempo lento della natura che con la sua saggezza e pazienza fa sbocciare fiori e gemme quando meno te lo aspetti.

E poi ancora abbiamo ragionato sul tempo dell'ascolto e dell'osservazione e anche sul tempo di ognuno di noi, sul tuo tempo, sul mio tempo, quello che mi serve per salutare la mamma al mattino, che non è uguale a quello del mio amico ma va bene così, quello che mi serve per infilare entrambe le scarpe, perché sì.. ci metto un sacco di tempo, ma sono grande e voglio farlo da sola! Questo percorso fatto di conversazioni, confronti, esperienze e letture ci ha accompagnato lungo l'Avvento preparandoci al Natale e ci ha portato a scoprire la bellezza del tempo lento, un tempo in cui avere spazio per scoprire noi stessi e gli altri, per sentirci a nostro agio, un tempo fatto di sguardi, abbracci e perché no, silenzi.

Il progetto di religione si è concluso con il Rito di Natale celebrato insieme a tutte le famiglie in basilica.

Ogni anno alcuni genitori della scuola si occupano di allestire il presepe in Basilica e ogni anno i bambini e le bambine della scuola partecipano costruendo qualcosa di significativo e collegato al progetto di religione.

Quest'anno il tema è stato ovviamente il tempo e il presepe accoglie tre tempi a cui vogliamo dare risalto: il tempo dell'ascolto, il tempo dell'attesa e il tempo della cura.

Ad ogni tempo abbiamo collegato un colore, alcuni personaggi del presepe significativi e un orologio che si scioglie: il colore giallo e i Magi rappresentano il tempo dell'ascolto, dell'osservazione e dell'attenzione ai segni, il colore verde e i pastori rappresentano il tempo dell'attesa, il colore rosso e Maria e Giuseppe rappresentano il tempo della cura.

Le tre sezioni della scuola Sacro Cuore hanno costruito un simbolo che rappresenta ogni tempo: la sezione dei Bruchi e delle Crisalidi ha costruito due sedie, simbolo dell'ascolto e dell'osservazione dei Magi; quando si ascolta con attenzione, infatti, ci si siede e non si fa nient'altro. La sezione delle Farfalle Verdi ha preparato vestiti e coperte simbolo della cura che Maria e Giuseppe hanno avuto per il loro bambino. La sezione delle Farfalle Gialle ha preparato colori, fogli e un libro perché l'attesa a volte è difficile e qualcosa per far passare il tempo può essere utile ai pastori.

I simboli sono stati collocati nel presepe, insieme ad alcuni disegni e frasi delle bambine e dei bambini.

Siamo invitati a visitare il presepe e prendere una cartolina per riflettere sul tempo: a quale "tempo" sento di dover dedicare tempo?

*Elena Barbieri*

*Insegnante Scuola dell'Infanzia Sacro Cuore - San Cesario sul Panaro*

#### **PENSIERI BAMBINI:**

*I bulbi crescono e diventeranno fiori... serve un anno! - Alessandro*

*Perché cresca si deve aspettare un po' - Elena*

*Aspettare vuol dire avere un po' pazienza. - Rebecca*

*Aspettare vuol dire passare il tempo a fare niente- Elena*

*Aspettare non mi piace, è noioso- Elena*

*Aspettare vuol dire aspettare un attimo- Viola*

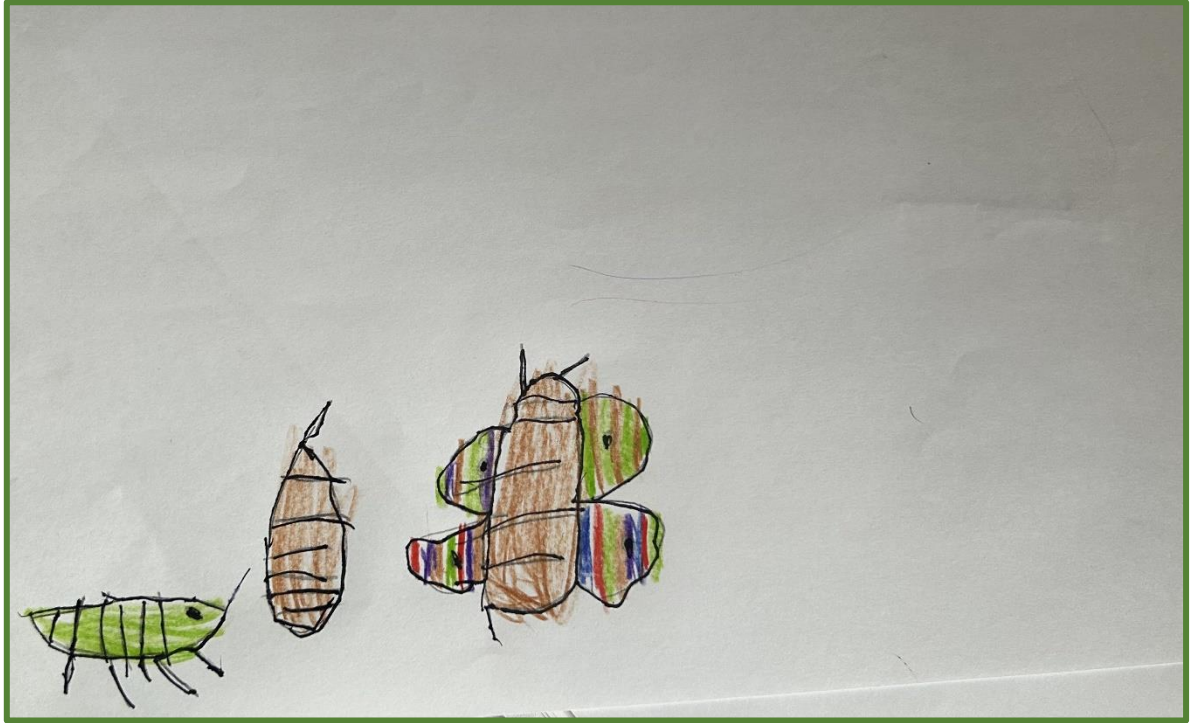
*Aspettare è quando qualcuno ti dice: "Ferma!!".- Marco*



*Io aspetto che siamo arrivati in un posto- Rebecca*  
*Dobbiamo aspettare quando gli altri fanno una cosa- Elena*  
*Dobbiamo aspettare quando andiamo in bagno - Alessandro*  
*Il tempo è lento quando sei triste e quando sei felice è velocissimo! - Elena*  
*il tempo é veloce quando torni da scuola e vai dalla mamma. - Elena*  
*Quando dormiamo il tempo passa veloce -Alessandro*  
*Il tempo é veloce quando facciamo i giochi. -Marco*  
*Il tempo è veloce quando disegniamo -Pietro*  
*Il tempo è lento quando non gioco. - Viola Elettra*  
*Il tempo è lento quando una cosa non è andata bene. -Francesco*  
*Il tempo va sulle foglie e poi cadono giù le foglie- Viola*  
*Il tempo passa quando è buio- Viola*  
*Quando aspettiamo sono triste perché aspettare è un po' difficile Viola*  
*Ad aspettare ci vuole tanto tempo, io sono stanco di aspettare la mamma. -*  
*Marco*  
*Ci vuole pazienza per la casa sull'albero. - Marco*  
*Il tempo che piangi passa. -Ginevra*  
*Porto pazienza quando aspetto che la mamma abbia parlato con papà. é*  
*difficile...- Emma*  
*Devo portare pazienza quando arriva la mamma. -Anita Violante*  
*Aspettare mi fa piangere. - Anita Violante*  
*Pazienza vuol dire che qualcuno stava parlando e l'altro voleva dire una cosa.*  
*Quello che*  
*deve dire una cosa deve portare pazienza. -Francesco*  
*Quando dormiamo il tempo passa veloce -Alessandro.*









# LE AVVENTURE DI DON ALBERTO NELLE SCUOLE DELLE MERAUVIGLIE

## IL PRESIDENTE DI FISM MODENA IN VIAGGIO

Il Presidente della FISM Modena, don Alberto Zironi, fa visita nelle scuole seguite da FISM nella Provincia offrendo possibilità di incontro, contatto e vicinanza.

Don Alberto Zironi, dal 2014 parroco di Nonantola, Redù e Rubbiara, dedica il suo tempo alle scuole dell'infanzia e servizi 0-3, non statali cattoliche e di ispirazione cristiana che orientano la loro attività all'educazione integrale della personalità del bambino, in una visione cristiana dell'uomo, del mondo, della vita e dell'educazione.

Le scuole FISM della provincia di Modena costituiscono il maggior raggruppamento di scuole non statali e alcune di esse sono presenti nel territorio modenese da più di cento anni.

Il difficile periodo Covid e la lenta ripresa, ha frenato la possibilità di ritrovarsi, viaggiare, partire, salutarsi e ritornare. L'obiettivo è proprio riprendere e riappropriarsi di quel tempo dell'incontro che rasserena e alleggerisce i protagonisti delle scuole, offrendo la possibilità di fare ipotesi e costruire nuovi progetti.

Ha inizio il viaggio on the road per la Provincia di Modena di don Alberto, che ferma nelle prime stazioni delle scuole del territorio di Castelfranco Emilia, accolto e ospitato non solo dai gestori delle scuole ma anche dai primi attori delle nostre comunità: i bambini.

Ma chi è don Alberto o Alberto come chiamato da alcuni bambini, un "signore che viene a salutarci"?

L'incontro con i bambini è partito da queste riflessioni, molti di loro hanno mostrato lui la loro sezione, i loro lavori, altri hanno offerto del tè, dei cupcake, dei canti e balli e ad altri hanno aspettato che don Alberto dicesse qualcosa su di sé.

Per farlo, si è utilizzato uno strumento speciale: l'Asperges.

Don Alberto drammatizza un po' tirando fuori dalle tasche della giacca un fazzoletto, una bolletta, un cellulare, delle chiavi ma... dove sarà finito l'Asperges?

I bambini esaltati dall'idea di ricevere una sorpresa da parte di don Alberto in viaggio, attendono di vedere cosa viene fuori dalla tasca del don, che ricorda tanto il cappello di una famosa favola da loro conosciuta.

Ed eccolo trovato!

"E' una bacchetta è un laser,  
Alberto è un cannocchiale dei pirati!",  
i bambini iniziano a fare delle ipotesi.

Allora don Alberto chiede loro di ascoltare il suono una volta scosso.

E ricominciano le ipotesi, cosa ci sarà dentro?

"E' del pepe, secondo me il sale;  
c'è la sabbia.

È una maracas ci sono dei semi.

Ci sono delle magie.

Non sento nulla, puoi scuoterlo ancora?

Ma è Acqua!"

Don Alberto conferma le loro ricerche e spiega che sì, dentro c'è dell'acqua e mostra come l'Asperges è formato: una bacchetta con dei buchi da cui può uscire l'acqua benedetta.

Qualcuno lo ricorda, dice di conoscerlo e di averlo già visto dal parroco del paese, qualcun altro resta sorpreso da questa scoperta.

Il nostro viaggiatore allora racconta che all'interno della bacchetta c'è l'acqua benedetta da Gesù e che l'Asperges viene utilizzato per il battesimo oppure per la benedizione di luoghi, cose o persone.

Don Alberto prova ad utilizzarlo e i bambini, mentre fanno il segno di croce, ricevono l'acqua benedetta da cui ne restano sorpresi e meravigliati.

"Don Alberto, per me basta acqua grazie;

Ma Alberto ci allaghiamo se lo fai ancora?

Hai visto? Don Alberto ha portato l'acqua di Gesù."

Si concludono così, le tappe nelle scuole, con tanta curiosità, discussioni e pensieri e piccole, grandi scoperte fatte insieme.

Il nostro viaggiatore nasconde nuovamente l'Asperges nelle sue profonde tasche, così da tornare a cercarlo nella sua prossima fermata. Saluta tutti con immensi abbracci, la promessa di tornare per una nuova avventura. E torna in viaggio con una mappa di prossime destinazioni.

*Marika Catalano*

*Coordinatrice Pedagogica FISM Distretto di Castelfranco*









## DAL DISTRETTO DI VIGNOLA

### ADDIO RECITE: VIVIAMO PROFONDAMENTE IL SENSO DEL NATALE CON BAMBINI E GENITORI!

Dicembre, si sa, è il mese dedicato al Natale. Preparativi già dall'inizio del mese: elenchi, calendari alla mano, lista dei materiali, prenotazioni di sale parrocchiali, addobbi, presepi e alberi. Noto però negli ultimi anni meno frenesia e più riflessione. Dai confronti con coordinatrici, insegnanti ed educatrici si percepisce la volontà di scegliere ciò che è essenziale, ciò che racconta il vero messaggio cattolico del Natale: la festa in cui celebriamo la nascita di Gesù, il Figlio di Dio, che è venuto al mondo per portare amore e salvezza a tutti noi.

Durante l'Avvento si sono organizzate esperienze che richiamavano il tempo dell'attesa e della cura. Nella scuola e nel nido Ronchi di Zocca, ad esempio, si è scelto di aprire il mese di dicembre con una ormai tradizionale serata-laboratorio per i genitori. Dopo che le insegnanti e le educatrici hanno letto due albi illustrati, i genitori hanno cucito con la stoffa i personaggi protagonisti delle storie lette da regalare ai bambini e da utilizzare a scuola e al nido nell'arco dell'anno educativo.

Sempre in linea con le iniziative di dicembre i genitori della scuola don Papazzoni di Castelvetro hanno donato il loro tempo allestendo un banchetto vendita il cui ricavato consentirà di proporre ai bambini nuovi materiali acquistati o di vivere nuove esperienze a scuola. Questo tempo delle famiglie è dono per le scuole e per i loro bambini.

La scuola S. Antonino di Levizzano ogni anno nel periodo di Natale organizzava una piccola raccolta di offerte dalle famiglie per comprare un libro da regalare ai bambini. Già durante l'assemblea di inizio anno si è proposto alle famiglie di creare un gemellaggio con una scuola FSIM dell'Emilia-Romagna colpita dall'alluvione. Il messaggio da far vivere ai bambini è quello di un Natale di solidarietà e fratellanza e la sezione primavera dell'Istituto S. Giuseppe di Lugo riceverà quanto raccolto e i disegni creati dai bambini di Levizzano per gli amici romagnoli. E chissà che verso primavera non si possa anche andare a trovarli!

Da tempo poi, la riflessione pedagogica ci ha portato a non organizzare più nelle scuole le recite "tradizionali".

Come afferma Helga Dentale, esperta di teatro per bambini "La recita è uno spettacolo che va scritto (o scelto quando si prende un testo già esistente) e

poi allestito. (..) Questa procedura è adatta a bambini della scuola primaria e secondaria, in grado di elaborare e trasformare tutto questo percorso in un processo espressivo e creativo. La 'recita' non è una procedura modellata sulle risorse espressive e cognitive dei bambini più piccoli (della scuola dell'infanzia) perché non risponde alle loro esigenze. (...) Questo non porta a nulla dal punto di vista educativo: non stimola l'immaginazione, non favorisce lo sviluppo del pensiero narrativo, non lavora sulla creatività. Il bambino spesso si trova a fare ciò che l'adulto ha preconfezionato per lui sentendosi anche a disagio o in imbarazzo. Perché la recita, così impostata, implica un'esibizione. (...)”.

Per questo nei diversi servizi del distretto si è scelto di declinare i momenti di festa eliminando i momenti più “prestazionali”. Alla scuola Ferrari di Castelnuovo la festa di Natale nel teatrino del paese vedrà i bambini impegnati in alcuni canti che raccontano del percorso con l'esperta di musica che i bambini stanno facendo nel corso dell'anno. Un'occasione per rendere partecipi i genitori di quanto i loro figli vivono a scuola grazie a questi progetti di arricchimento dell'offerta formativa.

Il Natale deve poi essere vissuto nei luoghi cuore della nostra ispirazione: le chiese. I bambini della scuola dell'infanzia Quartieri comporranno un grande coro e le loro voci riempiranno la chiesa di Spilamberto e i bambini del Nido e tutte le famiglie saranno il pubblico in ascolto dei loro canti.

Alcune scuole, come l'Asilo di Vignola e la scuola don Verucchi di Montale, hanno invece scelto di celebrare con i propri parroci una messa con tutte le famiglie prima della festa di Natale e i bambini hanno cantato e animato le celebrazioni. Scegliere di riunirsi e celebrare insieme risponde appieno alla missione pastorale a cui è chiamata ogni scuola di ispirazione cristiana.

*Silvia Corni,*

*Coordinatrice Pedagogica FISM Distretto Vignola*





**S. NATALE 2023**

Scuola dell'infanzia S. Antonino di Lovizzano R.

Il nostro regalo di Natale quest'anno verrà donato ai bimbi della sez. Primavera della scuola dell'Infanzia S. Giuseppe di Ravenna, sfortunatamente colpita dall'alluvione di maggio.



**UN GESTO D'AMORE E DI FRATELLANZA!**



*Santa Natale 2023*



## IL NOSTRO NATALE

Domenica 17 dicembre si è tenuto il tradizionale spettacolo "Il nostro Natale" della scuola d'Infanzia e Primaria Paritarie "Figlie della Provvidenza" di Carpi, che forma ed educa bambini con sordità lievi o gravi insieme a bambini normodotati.

I bambini sordi dell'Istituto hanno rappresentato la Natività, accompagnati dal Coro "Voci e Mani Bianche" della scuola.

Il coro, nato nel 2011 sull'esperienza venezuelana delle Manos Blancas, ha l'obiettivo di far sperimentare ai bambini sordi il mondo musicale, a loro in gran parte estraneo e sconosciuto, e di permettere ai bambini udenti un'esperienza che fonde incontro con la musica e condivisione con i bambini non udenti.

In mezzo a tante distrazioni e luci artificiali, si è voluto tornare al vero significato del Natale: la nascita di Gesù, Luce che illumina le nostre vite.

*Maria Martani*

*CAED Istituto Figlie della Provvidenza – Santa Croce Carpi*





## LO SPETTACOLO DI È NATALE!

*Il nostro teatro!!*

*Hai ragione, è proprio il nostro teatro! Ricordate cosa facevamo noi nel teatro?*

*I balletti... gli spettacoli...*

*A me non piaceva lo spettacolo di Natale: non lo facciamo più, allora?*

L'eco di questa ultima domanda -estratta dalla conversazione davanti al Teatro Sociale di uno dei paesi coinvolti nel terremoto del 2012- ha rappresentato, per anni, l'evocazione a cui mi sono appellata per riflettere, insieme a colleghi, insegnanti e famiglie, su come festeggiare le ricorrenze a scuola.

Nella veste natalizia dell'ultimo "collegio di zona-spazio confronto" del distretto di Mirandola -di cui ho il privilegio di coordinare la rete di scuole- ci siamo soffermati a condividere le esperienze messe in campo per questo Natale, a partire da una domanda provocatoria, posta come punto centrale dell'ordine del giorno: "Natale: spettacolo o festa?"

Il racconto delle e dei colleghi CAED ha fatto emergere che, grazie alle riflessioni che ognuno ha fatto con insegnanti ed educatrici del proprio servizio nel corso di questi ultimi anni, il tradizionale "spettacolo" di Natale è stato in larga misura sostituito da occasioni di incontro più informali e conviviali, dove poter condividere insieme il prezioso tempo d'attesa che precede il Natale, restituendo all'Avvento il significato di prepararsi alla nascita di Gesù.

Incontri che, in un gioco di parole, vanno incontro ai reali bisogni dei bambini: più legati all'accudimento, al tempo disteso, alla gioia di condividere momenti comuni; al desiderio di far vivere la scuola a mamma e papà come co-protagonisti, più che come spettatori di performance non sempre vissute con agio.

Gli storici spettacoli di Natale, proposti da sempre nei servizi educativi, sono stati vissuti a lungo sia come consuetudine irrinunciabile, sia come risposta ad un'aspettativa (quella dei genitori) che non si poteva (o voleva) disattendere.

È innegabile che ai genitori faccia piacere vedere i propri figli far qualcosa per loro, come è comprensibile che la scuola cerchi il consenso di mamme e papà

augurandosi di poter così raggiungere un clima di maggior fiducia. Ma è proprio in virtù della fiducia che le famiglie ripongono in noi come educatori che non possiamo esimerci dall'essere fedeli al nostro mandato educativo: siamo certi che mettere un bambino "al centro" di una scena -non pensata e non creata da lui- sia metterlo realmente al centro del nostro agire pedagogicamente fondato? Siamo certi che i bambini e le bambine, sotto i riflettori stiano bene? Che l'esperienza del palcoscenico rappresenti per loro un'occasione di crescita?

Per restare nella metafora del teatro, cambiare copione – quindi passare dalla recita a iniziative comunitarie- ha richiesto (e richiede) una buona dose di coraggio e un buon dialogo con le famiglie (non sono mancate le critiche... abbiamo condiviso anche questo!): la scelta di abolire la recita di Natale va motivata (e i primi a dover essere motivati siamo noi!) offrendo un'alternativa che le faccia sentire appartenenti alla comunità educante a cui hanno dato il mandato di educare i propri figli e le proprie figlie.

Ecco, quindi, che i servizi educativi che hanno scelto di andare controcorrente hanno offerto alternative che rappresentano una valida testimonianza di come la comunità si costruisce insieme, attraverso azioni condivise e partecipate.

La gioiosa sobrietà delle attività proposte in questo periodo che precede il Natale – cene comunitarie, laboratori natalizi, serate canore senza canovacci preconfezionati, fiaccolate per il paese, letture proposte dai famigliari dei bambini e delle bambine- ha regalato, infine, uno spirito natalizio autentico, coerente con l'ispirazione cristiana delle nostre scuole: è la nascita di Gesù il vero spettacolo!

*Roberta Di Natale*

*Coordinatrice Pedagogica FISM Distretto di Mirandola*

---

<sup>1</sup> A seguito della formazione sulle pratiche riflessive con il dott. Ubbiali, i collegi di zona mensili si sforzano di essere (anche) *luoghi* in cui narrare esperienze in prospettiva dialogica e di riflessione.

## QUANDO IL NATALE SI FA COMUNITÀ

È un Natale all'insegna della riscoperta del valore della comunità educante quello che si vive alla scuola dell'infanzia don Riccardo Adani di Mirandola, scuola paritaria appartenente alla rete FISM di Modena. Tante iniziative e altrettante esperienze che hanno visto protagonisti i bambini e le loro famiglie. Sono iniziate a fine novembre le serate laboratorio, dove genitori e bambini di ogni sezione si sono dedicati a una parte di addobbi della scuola, producendo con materiale di riciclo il presepe, gli addobbi degli ambienti comuni e l'albero di Natale. Ogni serata si è conclusa con una cena, dove i genitori hanno potuto, in qualche caso, conoscere le nuove famiglie entrate quest'anno e si sono goduti un momento di condivisione e scambio di auguri di Natale. Le espressioni meravigliate dei bambini che, la mattina seguente, vedevano nuove parti di scuola addobbate a festa hanno reso il tutto ancora più magico.

Nelle attività settimanali dei bambini, invece, seguendo il percorso di Avvento insieme ad alcuni personaggi che hanno posto l'attenzione sul momento dell'attesa della venuta di Gesù, sullo stare attenti a chi abbiamo a fianco, siamo giunti all'ultima settimana che precede il Natale, durante la quale tutta la scuola si recherà a visitare la mostra dei presepi collocata alla Sala Trionfini. Nel tragitto che condurrà i bambini alla sala verranno distribuiti biglietti di auguri a tutti i negozianti e passanti che incontreranno lungo le vie di Mirandola.

"Volevamo che questo Natale fosse davvero un momento partecipato: abbiamo bisogno di far vivere ai nostri bambini il senso della comunità, raggiungendo anche le famiglie più sole e senza rete e crediamo di esserci riusciti!

*Carlotta Casacci*

*CAED Scuola dell'Infanzia don Adani e Nido L'Arca di Noè - Mirandola*

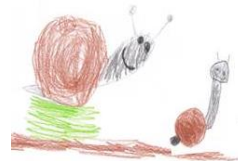






## LA VALIGIA DELLE STORIE

Spunti di lettura per accompagnare i bambini ad assaporare storie e immagini in un tempo lento.



### SPECIALE SILVIA VECCHINI

In previsione del percorso formativo "L'ALBO ILLUSTRATO NELLA CRESCITA E NELLA VITA INTERIORE DEI BAMBINI" previsto per il prossimo gennaio 2024 a cui è ancora possibile iscriversi sul nostro sito [www.fism.modena.it/formazione/prossimi-corsi/l-rsquo-albo-illustrato-nella-crescita-e-nella-vita-interiore-dei-bambini/](http://www.fism.modena.it/formazione/prossimi-corsi/l-rsquo-albo-illustrato-nella-crescita-e-nella-vita-interiore-dei-bambini/), proponiamo alcuni testi dell'autrice Silvia Vecchini che curerà questa formazione.

Saggi per adulti:

- **Silvia Vecchini, *Una frescura al centro del petto*, Topipittori, 2019**



“Una capanna, un rifugio, nel quale sentirsi protetti ma fatto in modo che si possa contemplare il cielo, con i suoi misteri”. È l’immagine che la scrittrice Silvia Vecchini consegna al lettore di “Una frescura al centro del petto” a proposito dell’albo illustrato. L’autrice indaga, approfondisce, confronta, offre i suoi studi come ingresso ai luoghi della conoscenza. Parla di pensiero magico e di ricerca della spiritualità, del diritto di porsi le grandi domande e di incontrare il mistero della vita. Come accompagnare i bambini nel rifugio da cui guardare le stelle? Attraverso la strada dell’attenzione e della meraviglia, leggendo insieme un libro

illustrato, un paesaggio, la propria dimensione interiore. “Accompagnare, offrire con generosità storie e figure, ascoltare e rispondere”. Occorre seminare libri nel percorso di crescita dei bambini, spiega l’autrice: “libri che aprono orizzonti sulle realtà spirituali, occorre avere questo tipo di speranza e pazienza”.

- **Silvia Vecchini, *I bambini si rompono facilmente*, Bompiani, 2023**



Mamme fragili che rischiano di sbriciolarsi, nonne arrabbiate e urlanti, adulti distratti o troppo accalorati che criticano, giudicano, sentenziano. Una bambina con una coda di sirena che stupisce la spiaggia per le ragioni sbagliate; una bambina che non parla e che i grandi cercano di estrarre dal suo silenzio ricattandola con mille tentazioni; un bambino che pesca nel lago, aspettando con pazienza di catturare il pesce più bello di tutti, che forse pesce non è; un bambino agitato dall'arrivo di un fratellino nella nuova famiglia del padre e poi capace di comporre una nuova serenità, se solo fosse vero; un bambino che si ostina a voler trovare rifugio in cima a un armadio, in ricordo di una traversata in cui qualcuno l'ha issato in alto perché la calca



degli adulti compressi dentro la stiva non lo schiacciasse. I bambini di Silvia Vecchini sono così: rischiano di rompersi, forse si sono già rotti, ma qualche volta sono così forti e precisi da saper aggiustare i grandi in pericolo, e da aggiustarsi da soli. Con la precisione della prosa e lo slancio della poesia, che aveva già mescolato in *Prima che sia notte*, l'autrice racconta bambini veri alle prese con situazioni più grandi di loro. Qualche volta ne escono incrinati, però vinti mai.

Albi illustrati:

- **Silvia Vecchini (Autore), Beatrice Bandiera (Illustratore), *E invece di volare via*, Edizioni Corsare, 2022**



Alla bambina capitava una cosa strana. La sua immaginazione la risucchiava e lei si poteva immergere nel fiume e nuotare sott'acqua insieme ai pesci. Oppure si librava a mezz'aria, come quel giorno a scuola in cui non riusciva più a scendere. Allora la maestra era salita su una sedia e, allungando il braccio, le aveva teso una matita a cui aggrapparsi. Alla bambina capitò ancora tante volte di staccare i piedi da terra. Per non finire risucchiata dal cielo, tenne sempre in tasca la matita e, invece di volare via, scrisse. Età di lettura: da 5 anni.

- **Silvia Vecchini, *Il gomito azzurro*, Gallucci La Spiga, 2021**



Isadora vive in una casa nel bosco con la sua pecora azzurra. Ha tanti amici che aiuta nei momenti di difficoltà e loro la ricambiano. Perché l'amicizia è un lungo filo azzurro che unisce, colora, riscalda e guarisce. Età di lettura: da 3 anni.

- **[Daniela Iride Murgia](#), [Silvia Vecchini](#), *Una foglia*, [Edizioni Corsare](#), 2017**

SILVIA VECCHINI DANIELA IRIDE MURGIA

## UNA FOGLIA



Una notte, una foglia senti che il vento si era fatto di colpo più freddo. Si svegliò e le sembrò di vedere giù nella strada muoversi qualcosa... Età di lettura: da 4 anni.

- **[Silvia Vecchini](#), *Ogni volta*, [Lapis](#), 2021**



Quando un bambino nasce, chi è che dona? E chi è che riceve? E quando un bambino cresce, non cresce con lui anche l'adulto? Ogni volta che mamma e papà guardano, imbroccano, abbracciano il loro bambino, ogni volta che gli parlano, che giocano insieme a lui, che lo consolano o lo chiamano con il suo nome, accade in loro qualcosa di speciale e segreto: tutto quello che donano al bambino come cura e nutrimento, diventa cura e nutrimento anche per loro. Uno scambio continuo che fa crescere i piccoli e dà una nuova possibilità ai grandi.

Silvia Vecchini si sofferma su momenti di scambio, intimo e fecondo, tra grandi e bambini, mostrando con le semplici formule "Ogni volta che... sei tu che..." quanto immensamente grande è il mondo di emozioni e sensazioni che un figlio può dischiudere ai suoi genitori. Dall'una e dall'altra parte: un rovesciamento di prospettiva che apre le porte alla meraviglia. Perché, quando il bambino inizia a pronunciare le sue prime parole, anche il genitore impara una lingua prima sconosciuta. E quando il bambino impara a sparire e poi riapparire dietro una tenda, o dietro le mani, l'adulto prova la gioia di trovarsi al posto giusto. Le immagini di Daniela Tieni giocano a nascondere e svelare il legame sottile e fortissimo, che tiene insieme il ricevere del bambino e la pioggia di doni che raggiunge chi si prende cura di lui con amore. Età di lettura: da 5 anni.

- **Silvia Vecchini, *Finalmente qui*, Bacchilega Editore, 2016**



Parole come latte, baci, carezze. Un invito alle mamme e ai papà a sussurrare le prime parole ai propri bambini, per accompagnarli nella crescita, per seguirli lungo il primo anno di vita, nelle prime scoperte, conquiste, gioie. Poche parole, poche figure, pochi colori. Un libro da leggere ad alta voce, da bisbigliare alle orecchie del bambino e della bambina, da cantare per lei o per lui. E poi inventare altre parole, altre rime e altri giochi, che diventino parte di un linguaggio comune, di una lingua familiare e segreta. Età di lettura: da 1 mese.

*A CURA di: Silvia Corni e Barbara Messori  
Coordinatrici Pedagogiche Fism Modena*

Cogliamo di nuovo l'occasione per porgere i migliori auguri di Buon Natale e comunichiamo che la Segreteria FISM rimarrà chiusa per le festività natalizie

dal 23 dicembre 2023 al 7 gennaio 2024 COMPRESI.

**Per urgenze scrivere una mail a: [fism@modena.chiesacattolica.it](mailto:fism@modena.chiesacattolica.it)**

«Il dono prezioso  
del **Natale**  
è la **pace**, e Cristo è la  
nostra vera **pace**.  
E Cristo bussa ai nostri  
cuori per donarci la **pace**,  
la **pace** dell'anima»  
*(Papa Francesco)*

**S. Natale 2023**

**BUON NATALE  
DI PACE**

*Il Presidente Provinciale  
Il Consiglio Direttivo  
Il Coordinamento Pedagogico*